



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Dopo il Comites, il CGIE. Finalmente, dopo più di dieci anni dalla ultima elezione per il rinnovo degli organismi rappresentativi di base della comunità italiana all'estero, gli italiani nel mondo sono chiamati a scegliere i loro nuovi rappresentanti. Dopo le elezioni dei Comites, è la volta del Cgie, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Si tratta dell'organismo intermedio tra i Comites, più vicini alle dirette esigenze dei cittadini residenti all'estero, e i parlamentari eletti nelle quattro ripartizioni continentali. Un organismo, il Cgie, che andrebbe probabilmente modificato, anche perché quando fu costituito non esistevano ancora i rappresentanti degli italiani nel mondo in Parlamento. Una prima modifica è stata operata dal governo per decreto, con la riduzione del numero dei consiglieri al fine di ridurre i costi e rendere più snello ed efficace questo organismo. Il Brasile, per esempio, non conterà più con quattro ma con tre consiglieri; saranno eletti a fine settembre a Brasilia da un'assemblea alla quale parteciperanno tutti i consiglieri dei nuovi Comites (sono sette in tutto il Paese) oltre ai rappresentanti delle principali associazioni italiane del Brasile.

Ho più volte avuto modo di dire nel corso di questi anni di mia esperienza parlamentare che ciò che conta in democrazia non è solo la quantità ma anche la qualità della rappresentanza; sei rappresentanti in Parlamento per il Sudamerica o quattro consiglieri al Cgie per il Brasile possono essere pochi o molti anche in funzione della capacità e della produttività di coloro che ricoprono questi incarichi. È per questo che anche io aspetto

con speranza e con molta fiducia questa prossima elezione: i consiglieri del Cgie sono infatti fondamentali, insieme ai consiglieri dei Comites, nella necessaria e utile azione di raccordo tra i parlamentari eletti all'estero e le istanze dei nostri connazionali che vivono all'estero. Anche dalla qualità e dalle competenze dei singoli eletti al Cgie scaturirà una buona riforma del sistema di rappresentanza dell'Italia nel mondo, ormai non più prorogabile anche in relazione alla prossima conclusione del processo di riforma costituzionale del Parlamento operato dal governo di Matteo Renzi. Dalle pagine di "Insieme", che forse più di ogni altro organismo di informazione ha seguito nel corso degli anni il dibattito sulla rappresentanza democratica degli italiani nel mondo, voglio ringraziare i quattro consiglieri che per oltre dieci anni hanno rappresentato la comunità italo-brasiliana nel Cgie e augurare ai tre che saranno eletti di svolgere con successo il mandato che stanno per intraprendere. A loro, agli eletti nei Comites e a tutti gli italiani del Brasile, voglio infine confermare la mia totale e ormai notoria disponibilità a procedere insieme lungo la strada della piena parità tra gli italiani che vivono fuori e dentro i confini nazionali, abbracciando con loro le giuste battaglie e le legittime rivendicazioni per il rispetto dei loro diritti (senza dimenticare, però, l'impegno ad esercitare i propri doveri di cittadini).

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).

■ **PANORAMA** - Depois do Comites, o CGIE. Finalmente, depois de mais de dez anos da última eleição para a renovação dos órgãos de representação de base da comunidade italiana no exterior, os italianos no mundo são chamados a escolher seus novos representantes.

Depois das eleições dos Comites, é a vez do CGIE, o Conselho Geral dos Italianos no Exterior. Trata-se do órgão intermediário entre os Comites, mais próximos às reivindicações diretas dos cidadãos residentes no exterior, e os parlamentares eleitos nas quatro divisões continentais. Um órgão, o CGIE, que deverá ser modificado, também porque foi constituído quando não existiam ainda os representantes dos italianos no mundo junto ao Parlamento. Uma primeira mudança foi realizada pelo governo por decreto, com a redução do número dos conselheiros com a finalidade de cortar custos e tornar o órgão mais ágil e eficiente. O Brasil, por exemplo, não terá mais quatro, mas três conselheiros; serão eleitos no final de setembro, em Brasília, por uma assembleia da qual participarão todos os conselheiros dos novos Comites (são sete em todo o Brasil), além dos representantes das principais associações italianas do Brasil.

Tive oportunidade de dizer mais do que uma vez ao longo desses anos de minha experiência parlamentar que o que de verdade interessa para a democracia não é apenas a quantidade, mas também a qualidade dessa representação; seis representantes no Parlamento para a América do Sul ou quatro conselheiros no CGIE para o Brasil podem ser poucos ou muitos também em função da capacidade e da produtividade daqueles que desempenham tais encargos.

É por isso que também eu aguardo com esperança e muita confiança essa próxima eleição: os conselheiros do CGIE são na realidade fundamentais, juntamente com os

conselheiros dos Comites, na necessária e útil atividade de ligação entre os parlamentares eleitos no exterior e as instâncias de nossos concidadãos que vivem no exterior. Também da qualidade e da competência de cada um dos eleitos para o CGIE deverá sair uma boa reforma do sistema de representação da Itália no mundo, coisa não mais adiável em razão da próxima conclusão do processo de reforma constitucional do Parlamento impulsionado pelo governo de Matteo Renzi.

Das páginas de **insieme** que, talvez mais que qualquer outro órgão de informação, acompanhou ao longo dos anos o debate sobre a representação democrática dos italianos no mundo, quero agradecer os quatro conselheiros que por mais de dez anos representaram a comunidade italo-brasileira no CGIE e desejar aos três que serão eleitos sucesso no desenvolvimento do mandato que estão para assumir. A eles, aos eleitos nos Comites e a todos os italianos do Brasil quero, finalmente, confirmar a minha total e já conhecida disponibilidade para trabalhar juntos ao longo da estrada da plena igualdade entre os italianos que vivem fora e dentro das fronteiras nacionais, abraçando com eles as batalhas justas e legítimas reivindicações pelo respeito a seus direitos (sem esquecer, porém, o compromisso de exercer seus deveres de cidadãos).

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito ao Parlamento Italiano pelo Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).



CÂMARA ÍTALO-BRASILEIRA DE COMÉRCIO E INDÚSTRIA DO PARANÁ

R. Simão Bolivar 1679, Hugo Lange
80040-140 - Curitiba - PR - Brasil
Telefones: +55 41 3503-9947 e 8768-6015

NOVO ENDEREÇO



TARE DEL DEPUTATO

Porta

PUTATO È RESPONSABILE

ATTIVITÀ PARLAMENTARE*

- Primo firmatario di una interrogazione parlamentare sulle iniziative del governo italiano in materia di “microcredito”;
- Primo firmatario di una interrogazione parlamentare ai Ministri del Lavoro e degli Esteri sulla necessità di firmare un accordo bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Perù;
- Sottoscrive la mozione parlamentare presentata dal collega Emiliano Minnucci (Partito Democratico) sulla nuova normativa di sicurezza stradale;
- Sottoscrive l’Ordine del

Giorno in Assemblea presentato dalla collega Titti Di Salvo (PD) sulla nuova disciplina di lavoro per i collaboratori parlamentari. (*) Si ricorda che nel mese di agosto il Parlamento italiano chiude per una breve pausa estiva.

AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ **1 agosto, Ragusa:** Partecipazione alla XXI edizione del Premio “Ragusani nel mondo”;
- ✓ **5 agosto, Palermo:** Partecipazione al Congresso della USEF (Unione Siciliana Emigrati e famiglie);
- ✓ **22 agosto, Bari:** Incontro con la presidenza dell’ICPE (Istituto per la cooperazione con i Paesi esteri);
- ✓ **31 agosto:** Inizio della missione istituzionale in Venezuela; incontro a Caracas con i rappresentanti della collettività italiana. ■



Foto: D. Valeriano

- Il deputato Fabio Porta a Maracay, Venezuela, ricevuto a Casa Italia da un gruppo di giovani.
- ◆ O deputato Fabio Porta em Maracay, Venezuela, recebido na Casa d'Italia por um grupo de jovens.

DOCUMENTI

A MILANO L’ON. PORTA RELATORE ALLA FESTA NAZIONALE DELL’UNITÀ, ORGANIZZATA DAL PARTITO DEMOCRATICO

Il Presidente del Comitato italiani nel mondo della Camera dei Deputati interviene al convegno “Senza perdersi di vista – le politiche per l’Italia e gli italiani nel mondo”

Nell’ambito della Festa nazionale dell’Unità conclusasi ieri a Milano si è svolto il dibattito sul tema “Senza perdersi di vista. Una grande Italia oltre l’Italia”. L’incontro è stato aperto da Eugenio Marino, responsabile nazionale del Pd per gli italiani nel mondo che, spiegando il titolo dell’incontro, ha sottolineato come spesso l’Italia e le sue istituzioni perdano di vista coloro che hanno intrapreso la via dell’emigrazione. “Noi invece – ha affermato Marino – considereremo quel mondo come un universo identitario che è legato e ricorda il paese d’origine. In pratica una risorsa che non va persa di vista e va messa in rete... Un universo, formato non solo da più di quattro milioni e mezzo di titolari di passaporto italiano ma anche dai tanti italici e italofofoni, che va valorizzato e te-

nuto fortemente legato al nostro Paese”.

Ha poi preso la parola Fabio Porta, presidente del Comitato per gli italiani nel mondo e la promozione del sistema Paese della Camera, che ha ricordato come in calendario vi siano tre importanti scadenze: l’approvazione della legge di stabilità, che comporterà un ulteriore giro di vite sulla spesa pubblica, il passaggio decisivo della riforma costituzionale al Senato, che avrà anche delle ricadute sull’auspicata riforma della rappresentanza degli italiani all’estero, e l’elezione del nuovo Cgje. “Purtroppo sulla legge di stabilità – ha spiegato Porta – l’esperienza degli ultimi anni ci dice che le voci di spesa che riguardano gli italiani all’estero sono considerate fra le più adatte a subire tagli lineari. Io credo che già da questa sede debba partire una sollecita-

zione verso il Governo affinché a partire dalla prossima legge di stabilità, in un momento in cui il nostro Paese torna a crescere, possano aumentare dopo tanti anni i livelli di investimento e di spesa per l’Italia e i connazionali nel mondo. Per far ciò – ha aggiunto il parlamentare del Pd eletto nella ripartizione America Meridionale – non è sufficiente soltanto l’impegno dei parlamentari eletti all’estero, ma è necessaria una mobilitazione più generale che faccia capire all’Italia che noi abbiamo nel mondo una comunità di italici che negli ultimi anni si è integrata ed affiancata agli italiani nel mondo che sono in continua crescita”. Dopo aver evidenziato la scarsa percezione che si ha in Italia dell’accresciuta diaspora verso l’estero dei nostri connazionali, notevoli gli aumenti delle presenze nel Regno Unito e in Olanda, Porta ha precisato come la lievitazione degli iscritti all’Aire abbia fra le sue cause anche il riacquisto della cittadinanza italiana, come ad esempio avviene in Brasile, da parte dei numerosi discendenti. Una realtà, quest’ultima, che per il deputato, l’Italia ha sempre vissuto come un problema e non come un’opportunità. Una procedura, quella

del riacquisto della cittadinanza che oggi prevede una tassa di 300 euro, risorse che però non sono destinate ai consolati per il miglioramento dei servizi. Porta ha anche sottolineato l’esigenza sia di avviare una riflessione sulla tutela previdenziale e sociale degli italiani all’estero anche in nuova mobilità, da questo punto di vista andrebbe rilanciata l’idea della convenzione fra patronati e Maeci, sia di creare reti più dinamiche, in ambito diplomatico, associativo e delle istituzioni regionali, capaci di essere più vicine agli italiani all’estero della nuova e vecchia emigrazione.

“Per quanto riguarda gli italici – ha proseguito Porta – con molto piacere ho visto in Perù e in Venezuela l’enorme potenziale rappresentato da chi è interessato all’Italia e dalle imprese italiane che sono ormai parte integrante di quei paesi, realtà che però sono ancora ai margini delle nostre politiche. Sono passati 10 anni dall’arrivo in Parlamento del primo contingente di eletti all’estero, – ha continuato il deputato del Pd – è giunto dunque il momento di avviare una riflessione anche auto-critica, su questa presenza che rappresenta molto ma che può migliorare ancora soprattutto se messa in grado di rappresentare questo enorme bacino di italici nel mondo”. Da Porta è stato infine ricordato il naufragio della nave Sirio, avvenuto il 4 agosto del 1906, dove morirono più di 300 italiani. Una tragedia, molto simile a quelle subite oggi dagli immigrati nei nostri mari, che, come tanti altri avvenimenti significativi della nostra emigrazione, potrebbe essere ricordata nelle scuole italiane attraverso l’approvazione di un progetto di legge volto all’introduzione nei programmi dell’insegnamento della storia delle migrazioni. ■